Esercizi spirituali di Quaresima.

Perché questo spreco di profumo?

«Ecco il luogo dove lo posero».
Gesù viene sepolto e viene annunciato vivente.

Preghiera iniziale: dal Salmo 16

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo servo veda la fossa.

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra non potrò vacillare.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra non potrò vacillare.

Ascoltiamo il Signore Gesù che ci parla.

Dal Vangelo secondo Marco (15,40-16,8).

Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme. Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto. Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. [6] Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo!**

Comprendiamo e meditiamo il testo.

1. Composizione di tempo e di luogo.

Siamo nel sabato, il giorno del riposo di Dio. Ormai tutto è compiuto, il guerriero unto per la battaglia riposa. E' sconfitto, o è vittorioso? Ha vinto la tentazione più grande, quella di scendere dalla croce, e quindi è il riposo del vincente, sebbene agli occhi del mondo pare abbia perso. Il sepolcro occupa il centro della scena. C'è un continuo andare e venire dal sepolcro. Tante persone attestano che Gesù è veramente morto (è quasi più difficile provare questo che la sua Risurrezione ai tempi degli evangelisti). Le donne, Giuseppe, il centurione, Gesù, l'angelo. Solo Pilato non va al sepolcro, ma rimane nel suo sepolcro. Chi non vuole fare i conti con la morte, è come se fosse già morto. La pietra separa i due mondi, e nessuno è in grado di farla rotolare via. Sepolcro vuol dire ricordo, chi entrava lì rimaneva vivo solamente come ricordo. Il sepolcro diviene il simbolo di una nuova nascita, come un grembo nel quale è posto un seme vitale. Ancora una volta si tratta di venire alla luce nuovamente, di essere generati con quella gloria che il Figlio aveva prima che il mondo fosse.

2. Le donne e l'unzione.
Si racconta nuovamente di donne che vogliono ungere Gesù. Come tre discepoli sono testimoni della trasfigurazione e del Getsemani, così vengono nominate esplicitamente tre donne come testimoni della Risurrezione. Se la morte è un combattimento, la vita nuova è nascita, e per questo è affidata a loro. La pietra scartata, Gesù affida a coloro che erano più emarginate il "bottino di guerra", il tesoro più grande, l'annuncio della vittoria. Questa volta però accade qualcosa per cui non è più possibile trovare il corpo e ungerlo con gli oli aromatici. L'unzione è per la sepoltura, ora è lo Spirito della Risurrezione che lo ha unto e gli ha dato vita. Gesù Risorto non è tornato semplicemente in vita, ma si rende presente in modo diverso. Il profumo dell'unzione di Betania è sufficiente, non ne serve altro. Il gesto di amore rimane in eterno, attraversa e supera la morte.

3. Il sepolcro.
Cosa fa Gesù nel sepolcro? 1Pt 3,19. Annuncia il Vangelo. La buona notizia è proprio che il Figlio di Dia sia entrato in un sepolcro. Gesù si è fatto solidale con il destino ultimo dell'uomo, il sepolcro, perché ciascuno non possa dubitare che Lui sia presente in ogni luogo dove esso si trovi, anche nella maledizione estrema. La morte riveste ancora il suo carattere di drammaticità, soprattutto a causa del peccato- pungiglione della morte è il peccato (1Cor 15,56)! Ma la contemplazione del sepolcro di Gesù ci permette di vederla con uno sguardo nuovo, sapendo che non è l'ultima parola.

4. Il lino.
Ci consegna il volto di Gesù. E' l'ultima volta che Gesù appare con il suo volto. Da Risorto i discepoli lo riconosceranno per i segni sulle mani e nel petto, per i gesti che compie e per la voce. Ma il volto è cambiato, e Gesù richiede di essere riconosciuto nel volto di tutti i crocifissi della storia.

La Parola e la vita.

a. Il sepolcro vuoto. Ad un certo punto questo sepolcro si svuota, è l'ultimo dei segni che ci lascia Gesù. C'è bisogno della parola per interpretare il segno. Non basterebbe la parola se non ci fosse anche il segno del sepolcro, così come oggi per annunciare Gesù c'è bisogno di parole e segni concreti. Non si può annunciare Gesù e lasciare le persone nei propri sepolcri, così come anche resuscitare un morto senza l'annuncio sarebbe del tutto inutile.

b. I discepoli. Innanzitutto sono persone che contemplano. Guardano le cose che accadono e meditano. Ascoltano l'invito a ricominciare da capo. Chi crede all'annuncio accetta di farsi battezzare, cioè di morire e di risorgere con Gesù. A quel punto ricomincia la propria vita con la medesima forza del Figlio, è colui che vive la vita da Figlio ad immagine di Gesù. La chiesa è il popolo messianico che ripercorre i passi di Gesù sulle strade di oggi, consapevole di questa fede. Camminare insieme è possibile solamente se si fa memoria del fatto che è il Risorto che ci ha voluti insieme, non ci siamo scelti, ma tutti abbiamo risposto a quell'invito a ripartire dalla Galilea e ci siamo ritrovati fianco a fianco, a lavorare, a generare, e educare, ad amare ma in modo diverso da prima. Ora è possibile vedere il Vangelo di Marco non semplicemente con l'idea di conoscere Gesù, ma di compiere i suoi stessi passi, camminare nel mondo con i suoi stessi sentimenti, essere memorie creative di Lui per chi ci incontra. L'evento decisivo della nostra vita, non sta davanti a noi, ma è dietro di noi, e solo senza perdere la memoria possiamo camminare sulla stessa strada di Gesù e invitare altri alla sequela.

c. La ripetizione del viaggio. Nel primo viaggio, la tentazione è quella della fuga, del tradimento, dell'incredulità. Nel secondo viaggio verso Gerusalemme, ormai le tentazioni sono più sottili. Sono quelle di pensare la nostra missione diversamente da come è stata quella di Gesù. Potremmo illuderci che ora non abbiamo più bisogno di scelte di povertà, non abbiamo più bisogno di cammini di conversione, non abbiamo più bisogno di evangelizzare, e così si vive da discepoli di Gesù in modo differente da come Gesù ha vissuto, semplicemente aderendo a una serie di leggi.

Spunti per la preghiera personale.

- Chiedo la grazia di gioire dell'annuncio pasquale.
- Sento la grazia di essere in una comunità pastorale che su tante cose sta facendo "il primo passo".
- Quali cambi di passo sento importanti per me, i miei cari oggi?
- Quali pietre sembrano ancora ostacolare il cammino?

Actio

Rinuncio a qualcosa che sta rallentando il mio cammino con Gesù.